

ANCE | SICILIA

ANCE SICILIA SI È PROPOSTA COME PARTE ATTIVA NEL RICHIEDERE A TUTTI I PARLAMENTARI NAZIONALI SICILIANI UN LORO AUTOREVOLE INTERVENTO PER OTTENERE LA ESENZIONE DAI VINCOLI DEL PATTO STABILITÀ DEGLI INVESTIMENTI RELATIVI AI FONDI FAS, AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E ALLE EMERGENZE DELLA PROTEZIONE CIVILE, COSÌ COME GIÀ ACCADE IN ALTRE REGIONI QUALI LA LOMBARDIA E L'EMILIA E ROMAGNA.

IN QUESTO MOMENTO DI CRISI ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALE SI CHIEDE LA COLLABORAZIONE DI TUTTE LE FORZE DELL'ISOLA PER SUPERARE L'OSTACOLO MAGGIORE ALLA RIPRESA IN SICILIA.

L'APPLICAZIONE ARITMETICA DEL PATTO DI STABILITÀ SENZA LE RICHIESTE ESENZIONI PORTEREBBE AL DEFAULT DELLA REGIONE SICILIANA CHE A CATENA AVREBBE GRAVI CONSEGUENZE NON SOLO SULLE IMPRESE ED I LAVORATORI DELL'ISOLA MA ANCHE SULLA TENUTA DEI CONTI DELLO STATO.

L'APPOGGIO DI TUTTI I PARLAMENTARI NAZIONALI SICILIANI È SOLLECITATO DA ANCE SICILIA IN VISTA DELL'INCONTRO SUL TEMA, PREVISTO PER MERCOLEDÌ PROSSIMO, COL MINISTRO DELL'ECONOMIA VITTORIO GRILLI.

Collegio Regionale dei Costruttori Edili Siciliani
90133 Palermo, Via A. Volta, 44 Tel.: 091/333114/324724 Fax: 091/6112913
C.F. 80029280825 - info@ancesicilia.it - www.ancesicilia.it



GAETANO ARMAO

Patto stabilità, Armao e Ance da Grilli Parte il piano risparmi sul personale

L'ipotesi. Per i dipendenti i tagli rispetto all'anno scorso saranno del 5%

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Superamento del patto di stabilità per rilanciare l'economia mentre parte la *spending review* nell'ambito del personale della Regione.

Patto di stabilità. Sarà discusso col ministro dell'Economia, Grilli, dall'assessore Armao e dai rappresentanti dell'Ance-Sicilia che hanno chiesto di parteciparvi. L'incontro è previsto per domani. Si tratta del blocco dei pagamenti alle imprese siciliane deciso dalla Regione per rispettare il patto di stabilità e degli stipendi dei forestali e dei precari. L'Ance-Sicilia, in vista del vertice romano, lancia un appello ai parlamentari eletti nell'Isola perché «sostengano la vertenza finalizzata a scongiurare il *default* finanziario della Regione che avrebbe gravi conseguenze non solo sull'economia e sulle imprese siciliane, ma anche sulla tenuta dei conti dello Stato».

A una delegazione dell'Ance-Sicilia, guidata dal presidente Ferlito, l'assessore Armao ha spiegato che «non c'è un problema di mancanza di risorse in bilancio; anzi, è il contrario: il patto di stabilità impedisce di pagare pur avendo ingenti finanziamenti disponibili». Come avvenuto in Lombardia (trasporto pubblico locale) e in Emilia-Romagna (ricostruzione post-sisma), la Regione chiederà al governo Monti di escludere dal patto di stabilità i fondi Fas, il trasporto pubblico locale, la Protezione civile per alcune emergenze, quali quelle di Giampilieri e della discarica di Bellolampo, al fine di accrescere impegni di spesa e pagamenti.

Per Ferlito, «è in gioco il futuro dei lavoratori e della Sicilia. È giunto il momento che i nostri parlamentari nazionali si occupino finalmente e in maniera forte di questi problemi e onorino il mandato ricevuto dagli elettori».

L'assessore Armao ha lasciato intravedere la possibilità d'innalzare gli impegni di spesa e i pagamenti dell'assessorato alle Infrastrutture, al fine di accrescere parzialmente la capacità di saldo di la-

I bandi per le gare

Rifiuti, Torrisi convoca vertice sulle nuove Srr

L'assessore regionale all'Energia e ai Rifiuti, Claudio Torrisi, ha convocato per oggi alle ore 11 negli uffici del dipartimento regionale Acque e Rifiuti, la riunione della commissione regionale che ha redatto il piano rifiuti della Sicilia. Al centro dell'incontro, si legge in una nota diffusa dalla Regione, la predisposizione delle linee guida attuative del piano e la predisposizione degli schemi tipo dei bandi dei capitolati e dei contratti di servizio che le Srr (società per la raccolta dei rifiuti) dovranno utilizzare per espletare le gare per i servizi.

Torrisi ha anche convocato sempre per oggi, ma alle ore 15, nei locali del dipartimento Acque e Rifiuti, la riunione del tavolo tecnico istituzionale, di cui fanno parte l'Anci, l'Unione regionale delle Province siciliane, Confindustria Sicilia, Cgil, Cisl e Uil, le associazioni Legambiente, Rifiuti Zero, Cittadinanzattiva, Wwf e Italia Nostra, il centro universitario Criea, la fondazione Cutgana.

«Obiettivo della riunione - conclude la nota - è quello di stabilire una concertazione permanente con il partenariato in vista del passaggio al nuovo sistema di gestione dei rifiuti che dovrà rispondere a requisiti di massima efficienza e del quale la costituzione delle Srr rappresenta la prima tappa importante». Comincia così un altro capitolo per tentare di risolvere uno dei più annosi problemi per i Comuni siciliani.

vori già eseguiti dalle imprese edili. **Personale della Regione.** L'assessore alla Funzione pubblica, Vernuccio, avvalendosi delle vigenti disposizioni legislative e contrattuali, ha fissato uno schema di revisione della spesa relativa al personale regionale. La riduzione della spesa prevista rispetto al 2011 è del 5%. Del 5% è la riduzione della dotazione organica del comparto e del 25% della dirigenza; entro il 31 dicembre saranno avviati i processi di mobilità volontaria in uscita e un piano straordinario di formazione del personale con i fondi Fse.

Non sarà corrisposta la mancata fruizione delle ferie, dei riposi e dei permessi al personale anche di qualifica dirigenziale. Neanche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e limite di età. Dall'1 ottobre l'indennità di mensa per il personale non dirigenziale sarà ridotta a 7 euro giornalieri. Sarà vietata l'attribuzione d'incarichi di studio e consulenza a soggetti già appartenenti ai ruoli della stessa amministrazione e collocati in quiescenza.

Entro l'anno il parco autovetture sarà ridotto di un ulteriore 20%. A eccezione del corpo forestale e della Protezione civile, nel 2013 le spese non potranno superare del 50% quelle del 2012 per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, esclusi per il 2013 i contratti pluriennali in essere.

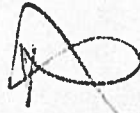
I tagli varranno anche per società e organismi controllati dalla Regione.

Entro l'anno sarà prodotto uno studio per l'abbattimento dei costi delle missioni. Saranno riorganizzati gli uffici periferici con unica sede su basi provinciali denominata «Regione Siciliana sede provinciale». Intanto, Fontana (Legambiente) denuncia che sono a rischio seicento milioni di fondi europei destinati a famiglie, imprese ed enti pubblici per la riqualificazione energetica degli immobili: «Per il governo regionale, piuttosto che guardare al futuro, è più importante perseverare nelle peggiori prassi elettoralistico-clientelare».

LA SICILIA

MARTEDÌ 4 SETTEMBRE 2012

il FATTO



ERG HA CEDUTO ALTRO 20%

Isab Priolo russa Lukoil sale a 80% del capitale

SIRACUSA. Il gruppo Erg ha perfezionato l'esercizio dell'opzione put (vendita) del 20% della raffineria di Priolo alla russa Lukoil. I russi salgono così all'80% del capitale.

L'incasso per la società della famiglia Garrone, incluso il valore del magazzino, è di 485 milioni di euro. A Erg resta il 20% di Isab. In effetti si tratta semplicemente dell'incasso, da parte di Erg, del corrispettivo stabilito nello scorso marzo, per la vendita dell'ulteriore 20% di Isab. Dal prossimo febbraio invece decorre il termine per l'esercizio, da parte di Erg, della facoltà di vendere a Lukoil l'ultimo 20%. A quel punto Erg sarà completamente fuori dalla proprietà della raffineria Isab. Rimane a Priolo con il 50% della centrale di cogenerazione elettrica Isab Energy e la gestione del consorzio Siracusa servizi.

S.M.

Siracusa

PROGETTO FERMO ALLA CORTE DEI CONTI

Porto Grande avanti piano

Martedì 4 Settembre 2012

SALVATORE MAIORCA

L'autunno caldo di Siracusa comincia dalla questione portuale. Con investimenti, in parte europei e in parte privati, e centinaia, se non migliaia, di posti di lavoro bloccati dalla malapolitica e dalla malaburocrazia. E la storia si ripete. Per i porti come per la zona industriale: progetti e investimenti bloccati, aspettando un sì o un no in tempi ragionevoli e secondo procedure chiare e certe.

Il progetto del Porto Grande è fermo alla Corte dei conti, in attesa della registrazione del decreto che ha approvato e finanziato la perizia di variante per le bonifiche preliminari alle opere di riqualificazione delle banchine. E nessuno prende una iniziativa, almeno per sapere il da farsi.

Fermi i lavori del Porto Grande, di competenza del Comune, si sono fermati anche quelli, privati, del porto turistico «Marina di Archimede». La costruzione del Marina, infatti, non può andare avanti in mancanza del molo di sopraflutto. Il quale a sua volta non può essere costruito perché deve agganciarsi alla testata del molo Sant'Antonio, una volta che questa sarà stata prolungata e allargata.

Ma c'è un altro interrogativo che si pone sulla possibilità di completare questo porto turistico: il blocco delle opere a terra da parte del direttore regionale dei Beni culturali Gesualdo Campo, d'intesa peraltro con l'ex presidente della Regione Raffaele Lombardo. Campo ha perentoriamente ordinato alla Soprintendenza di revocare il parere favorevole a suo tempo rilasciato. E la Soprintendenza ha eseguito l'ordine bloccando tutto e innescando un contenzioso interminabile.

Tutto questo quando c'erano stati già una conferenza dei servizi favorevolmente conclusa, una concessione edilizia conseguentemente rilasciata, un accordo di programma e un contratto di servizio tra azienda concessionaria e parte pubblica conseguentemente firmati, le opere avviate e realizzate per una buona metà.

«E' stato un abbaglio colossale del direttore Campo - afferma ora il deputato regionale Mario Bonomo. - Si deve trovare al più presto una via di uscita.

«Intanto - aggiunge Bonomo - Catania e Messina assorbono quasi tutta la crocieristica che fa scalo sulla Sicilia orientale. Mentre operatori e lavoratori di Siracusa stanno a guardare, aspettando e sperando».

Bonomo attribuisce «la responsabilità di una mancanza di progettualità alla precedente politica del centro-destra, che a Siracusa ha avuto un ministro e vari (tanti) parlamentari».

Anche oggi però le imprese vanno a sbattere contro il muro di gomma della Regione, che blocca tutto per mancanza di fondi. «E si tratta di fondi europei - rileva l'ingegner Carmelo Misseri, presidente regionale dell'Aniem (Associazione nazionale delle imprese edili medio-piccole. - Siamo da ore dietro la porta del dirigente regionale che tiene bloccati questi fondi. Qui si tratta di pagamenti per anni di lavori eseguiti. Si tratta di sapere se le nostre imprese possono sopravvivere o di che morte devono morire. E con esse migliaia di posti di lavoro».



IL VERTICE. Incontro fra l'assessore Armao e il ministro dell'Economia Grilli. Appello dei costruttori ai parlamentari

Blocco dei pagamenti alle imprese, il caso finisce a Roma

●●● Approderà domani a Roma la vicenda relativa al blocco dei pagamenti alle imprese siciliane, deciso dalla Regione per rispettare i limiti di spesa imposti dal Patto di stabilità e per garantire gli stipendi di forestali e precari. Sarà al centro di un incontro tra l'assessore all'Economia, Gaetano Armao, e il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli. Un'occasione durante la quale il governo regionale cercherà di ottenere una deroga alle misure imposte da Roma. All'incontro ha chiesto di partecipare anche l'associazione di categoria dei costruttori edili per rappresentare al mi-

nistro «la gravità della situazione».

L'Ance Sicilia ha anche lanciato un appello a tutti i parlamentari nazionali eletti nell'Isola affinché sostengano la vertenza finalizzata a scongiurare il default finanziario della Regione che «avrebbe gravi conseguenze non solo sull'economia e sulle imprese siciliane, ma anche sulla tenuta dei conti dello Stato». «È in gioco il futuro dei lavoratori ed è giunto il momento che i nostri parlamentari nazionali si occupino in maniera forte di questi problemi». In vista dell'appuntamento romano, l'assesso-



Il ministro Grilli. FOTO ARCHIVIO

re all'Economia ha incontrato ieri a Palermo una delegazione dei costruttori, guidata dal presidente regionale dell'Ance Salvo Ferlito. Durante l'incontro Armao ha spiegato che non c'è un problema di mancanza di risorse in bilancio, ma che il Patto di stabilità impedisce di pagare le imprese, pur avendo ingenti finanziamenti disponibili. Motivo per il quale la Regione chiederà al governo Monti di escludere dal Patto di stabilità i fondi Fas, quelli per il trasporto pubblico locale e quelli di Protezione civile per alcune emergenze, come quelle impiegate per la ricostruzione di

Giampileri e per la discarica di Bellolampo, in modo da aumentare impegni di spesa e pagamenti. Il governo nazionale ha già concesso deroghe in passato ad altre regioni come la Lombardia, per i fondi per il trasporto pubblico locale, e l'Emilia Romagna, per i fondi per la ricostruzione post-sisma. Nell'immediato, l'assessore Armao ha lasciato intravedere la possibilità concreta di innalzare gli impegni di spesa e i pagamenti dell'assessorato alle infrastrutture in modo da accrescere parzialmente la capacità di saldo di lavori già eseguiti dalle imprese edili. (FP)



LA CESSIONE DELLE RAFFINERIE. Completato il trasferimento di un ulteriore pacchetto azionario: alla famiglia Garrone vanno 485 milioni di euro

Priolo, la Isab è sempre più in mani russe

PRIOLO

●●● La famiglia Garrone passa all'incasso dai russi di Lukoil per 485 milioni di euro. È stato formalizzato ieri il trasferimento di un ulteriore pacchetto azionario di Isab, la società che gestisce le due raffinerie di Priolo, nel polo petrolchimico siracusano. Un'operazione finanziaria che segue la decisione adottata dal cda di Erg il 31 gennaio scorso, quando il gruppo si era avvalso dell'opzione di cedere quote

a Lukoil scendendo dal 40 al 20 per cento in Isab. Ieri, a Borsa chiusa, è avvenuto il trasferimento, assieme al calcolo delle scorte di magazzino.

Un effetto non solo finanziario. Con la formalizzazione del passaggio delle azioni, infatti, cambia anche l'assetto all'interno del consiglio di amministrazione che gestisce le due raffinerie di Priolo. Al vertice del cda resta Nazim Suleymanov, suo vice è Thomas Mueller. Rispetto

al precedente assetto, su sei componenti c'era una divisione paritetica fra Erg e Lukoil nonostante il pacchetto azionario vedesse già i russi al 60 per cento, si riduce drasticamente la presenza italiana nel "board" della società. A rappresentare la famiglia Garrone rimarrà solo Giovanni Piazza, già direttore delle due raffinerie di Priolo ora guidate dall'inglese John Nixon.

Di fatto, con l'attuale peso societario, il gruppo del presiden-

te Edoardo Garrone rimane a tutti gli effetti un azionista di minoranza. Per Erg, che il primo dicembre 2008 avviò l'operazione con Lukoil, a distanza di quattro anni resta ancora la possibilità di far valere l'ultima opzione, non oltre l'ottobre del prossimo anno.

Le due raffinerie danno complessivamente lavoro a 1062 dipendenti diretti. Nell'impianto Nord, che prima di passare ad Erg originariamente appartene-

va ad Agip, sono impiegati in 383, i restanti 669 fanno parte dell'impianto Sud, la "storica" raffineria Isab. Complessivamente la capacità di raffinazione dei due impianti è di 320 mila barili al giorno ma quel che rende strategico l'insediamento è anche il parco serbatoi, in grado di garantire uno stoccaggio di 4 milioni di metri cubi.

Per una società come Lukoil, ricca di materie prime ed in grado di raffinare il suo petrolio, la

posizione e le condizioni degli impianti di Priolo sembrano alla base di un investimento destinato a cambiare la storia industriale del territorio. Un'entrata in scena in Sicilia, dove ha sviluppato anche una rete di distribuzione con il suo marchio, che è coincisa con la volontà di Erg di diversificare i suoi asset, puntando sulle rinnovabili ed alleggerendo la sua presenza nella raffinazione.

VINCENZO GIANNETTO



VERDI. Il leader nazionale si rivolge alla Procura: «Deve fare la sua parte sull'inquinamento». Pantano in corsa per l'Ars

Bonelli «critico» con i magistrati sul Petrolchimico

●●● «La magistratura deve fare la sua parte sull'inquinamento del territorio». È la critica che il presidente nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli, lancia nei confronti dei magistrati cittadini. Bonelli è arrivato ieri in città, accompagnato dal presidente regionale Carmelo Sardegna, per ufficializzare la candidatura di Paolo Pantano alle elezioni regionali e la nomina di Giuseppe Patti a coordinatore cittadino del partito. Al centro dell'intervento di Bonelli la zona indu-

striale. «Non riesco a capire – ha detto – per quale ragione la Procura non abbia fatto nulla rispetto a quanto accade nel polo petrolchimico». Per il presidente nazionale dei Verdi «è necessario un maggiore rigore perché in questo territorio ci sono state troppe dimenticanze ambientali. Senza contare la questione bonifiche con milioni di euro che non sono stati spesi, senza una ragione». Sul fronte delle bonifiche, secondo il presidente nazionale dei Verdi



Paolo Pantano, Angelo Bonelli, Giuseppe Patti e Carmelo Sardegna FOTO URSO

«deve intervenire anche la Corte dei conti». Per il presidente regionale, invece, «i cittadini dovrebbero avviare una class action perché ci sono state troppe omissioni ri-

spetto all'inquinamento e invece figure come quella del sindaco dovrebbero agire per tutelare l'incolumità pubblica».

Attacchi alla classe politica

provinciale sono arrivati anche dal nuovo coordinatore cittadino dei Verdi, Giuseppe Patti, ex presidente provinciale del Wwf. «Il territorio vive una gravissima emergenza ambientale – sostiene Patti – e i politici hanno una fortissima responsabilità in quello che è successo». Nel «mirino» finiscono le amministrazioni del Centrodestra. «Negli ultimi 14 anni e mezzo – ha aggiunto Patti – la città ha avuto amministrazioni comunali che hanno dimenticato completamente il rapporto tra ambiente e cittadino favorendo la cementificazione e non perseguendo alcuna idea di sviluppo sostenibile». Per Pantano «i cittadini hanno fra poche settimane la possibilità di cambiare perché la Sicilia ha bisogno urgente di una svolta». (GAUR)

Sicilia

REGIONE Mentre partiti e deputati ignorano il problema, cianciano di altro e non rispondono alla richiesta di Confindustria di rinunciare a due mensilità

Pagamenti ai fornitori, si attiva il Ministero

Domani incontro per trovare una soluzione. Armao: abbiamo i soldi ma il patto di stabilità ci blocca

Michele Cimino
PALERMO

L'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao incontra domani il ministro dell'Economia Vittorio Grilli per avviare una trattativa che dovrebbe consentire lo sblocco dei pagamenti alle imprese siciliane, determinato dalla decisione della Regione di rispettare il Patto di stabilità e garantire gli stipendi di forestali e precari. All'incontro ha chiesto di partecipare una delegazione dell'Ance, associazione costruttori edili, "per rappresentare al ministro la gravità della situazione". Inoltre, sempre da parte di Ance Sicilia, in vista del vertice romano, è stato lanciato un appello "a tutti i parlamentari nazionali eletti nell'isola affinché sostengano la vertenza finalizzata a scongiurare il default finanziario della Regione che avrebbe gravi conseguenze non solo sull'economia e sulle imprese ma anche sulla tenuta dei conti dello Stato". In realtà, come ha spiegato ieri l'assessore Armao nel corso di un incontro con i componenti della delegazione Ance, guidata dal presidente Salvo Ferlito, "non c'è un problema di mancanza di risorse in bilancio, anzi è il contrario. E il

Patto di stabilità che impedisce di pagare, pur avendo ingenti finanziamenti disponibili". "Per questo - ha detto Armao - così come avvenuto per la Lombardia, in merito ai fondi per il trasporto pubblico locale, e per l'Emilia Romagna circa i fondi per la ricostruzione post-sisma, la Regione chiederà al governo Monti di escludere dal Patto di stabilità i fondi Fas, quelli del trasporto pubblico locale e quelli di Protezione civile per alcune emergenze, quali quelle di Giampileri e della discarica di Bellolampo, al fine di accrescere impegni di spesa e pagamenti". "E' in gioco - ha commentato il presidente Ance Salvo Ferlito - il futuro dei lavoratori e dell'intero popolo siciliano. E' giunto il momento che i nostri parlamentari nazionali si occupino finalmente, e in maniera forte, di questi problemi, che onorino il mandato ricevuto dagli elettori". Armao, per parte sua, ha lasciato intravedere "la possibilità concreta di innalzare gli impegni di spesa e i pagamenti dell'assessorato alle infrastrutture, al fine di accrescere parzialmente la capacità di saldo di lavori già eseguiti dalle imprese edili".

Intanto, in merito all'appello del presidente di Confindustria



Il ministro dell'Economia Vittorio Grilli: toccherà a lui autorizzare la spesa

Sicilia Antonello Montante, a "deputati, assessori e presidente", affinché rinuncino "a due mesi di stipendio per pagare i fornitori", oltre all'assessore al Territorio Alessandro Aricò di Fli, si è detto disposto ad accogliere l'invito il

deputato del Pd Roberto de Benedictis, "ma - ha aggiunto - mi dispiace finire sui giornali per questo gesto, sarebbe inteso come un escamotage finalizzato a questo scopo nel pieno della campagna elettorale e non sarebbe onesto

da parte mia". «Quello che viene richiesto da Montante è un gesto simbolico e irrilevante rispetto alla necessità, che è compito della classe dirigente siciliana, politica e non, di affrontare con serietà di metodi e discontinuità nelle scelte». "Non mi sfugge - ha concluso De Benedictis - come, in attesa di riprendere il cammino dell'efficienza, la politica debba recuperare per sé, intanto, un'immagine di decenza". Anche per il presidente di Confapi Palermo e vice presidente di Confapi in Sicilia Nino Scarito, quella di Montante è solo una provocazione. Non può essere una colletta la soluzione dei problemi dell'imprenditoria siciliana. "Bisogna sedere attorno a un tavolo - ha detto - e ragionare sul da fare, e subito. Bisogna cambiare gli strumenti, questo è certo". "non si può - ha spiegato - subire il Patto di stabilità così com'è, impedendo alla Regione di effettuare i pagamenti, è una cosa senza senso, delittuosa". Alla Corte dei Conti, intanto, prosegue l'indagine in merito alle 800 consulenze assegnate dalla Regione a partire dal 2010, che hanno inciso sul bilancio per un costo di quasi nove milioni di euro. Si vuole accertare se erano necessarie e se ci sono stati sprechi.

BREVI

Dalla Finanza

RAFFINERIA ISAB

**Erg completa
la cessione a Lukoil**

La società petrolifera genovese Erg ha completato la vendita alla russa Lukoil della raffineria siciliana Isab per 485 milioni di euro. «Oggi - si legge in un comunicato della Erg diffuso ieri - si è perfezionato il closing dell'operazione relativa all'esercizio dell'opzione put da parte di Erg di una quota pari al 20% di Isab srl. Lukoil ha pagato a Erg un corrispettivo di 485 milioni di euro, inclusivo del valore del magazzino. A seguito dell'operazione Lukoil detiene una quota pari all'80% del capitale di Isab srl, Erg il restante 20%».